

AFRICAN VIBE

Artisti: *Aboudia, Cheri Cherin, Cheri Samba, Frédéric Bruly Bouabré, Gastineau Massamba, Gonçalo Mabunda, Mario Macilau, Mederic Turay, Moke, Seni Câmara.*

Inaugurazione mercoledì 17 Giugno 2020 ore 18.00

17 Giugno - 30 Luglio 2020

In questo momento storico dove, dal lockdown per la pandemia si è passati alle proteste virali di *#blacklivesmatter* contro il razzismo, e alle battaglie per i diritti umani, è importante non restare indifferenti. Oggigiorno l'indifferenza è complice, e ciò che accade in America, piuttosto che in Italia o in qualsiasi altra parte del mondo riguarda tutti. A seguito dell'omicidio di George Floyd in Minneapolis, il movimento attivista internazionale di *Black Lives Matter -Le vite dei neri contano-*, originato nel 2013 all'interno della comunità afroamericana, ha innescato una reazione sociale e culturale mondiale.

Il *MoMa* di New York ha risposto ai provvedimenti anti-musulmani del Presidente degli USA, e alle discriminazioni, esponendo nel cuore della sua collezione, i lavori di artisti provenienti dai sette paesi vittime di discriminazione razziale. Thomas Campbell, direttore del *Metropolitan Museum* di New York, durante un'intervista fa notare che "*Assyria to Iberia at the dawn of classical age*", mostra storica curata dal *Met* stesso nel 2015 attraverso circa 260 opere d'arte in prestito dalle maggiori collezioni dell'Europa occidentale, del Caucaso, del Medio Oriente, del Nord Africa e degli Stati Uniti, non sarebbe stata possibile secondo le politiche proposte alla Casa Bianca in questi mesi.

Così la LIS10 Gallery, da anni attiva nella ricerca e valorizzazione dell'arte e della cultura africana decide di presentare **AFRICAN VIBE**: una mostra collettiva di artisti africani diversi per medium ma uniti tra loro dalla ricerca di umanità attraverso le proprie opere. A partire da **Aboudia** con le sue visioni naïf di soldati, teschi, feticci africani, lampi di vita, di strada e di eventi attuali coerenti con una visione turbata e preoccupante della società che la sua arte sa trasformare in redenzione estetica. Per proseguire con **Chéri Chérin** che pone soggetto, forma, rappresentazione, leggibilità e decorazione allo stesso livello, denunciando un mondo in cui opportunismo e commedia vorrebbero prevalere sui veri valori per i quali milita nei suoi quadri. **Cheri Samba**, maestro della pittura popolare dagli inizi degli anni '90 oggi è ormai noto a livello internazionale per l'estetica piacevole che riesce a donare allo spettatore, nonostante le tematiche forti di denuncia come i bambini soldato. **Frédéric Bruly Bouabré** pensatore, poeta, creativo e scienziato. Ideatore di un alfabeto nuovo costituito da 448 pittogrammi monosillabici la cui diffusione permetterebbe alle culture europee e africane di sposarsi tra loro. Un tentativo di pacificare il mondo attraverso un linguaggio universale. **Gastineau Massamba** annoverato tra i più importanti textile artist africani cuce a mano tele e ricama lenzuola per creare immagini di incredibile forza espressiva. Soldati armati accompagnati da testi e iconografie descrivono in contrasto con una straordinaria bellezza formale l'orrore e la disperazione della

guerra drammaticamente radicata nella geopolitica africana. **Gonçalo Mabunda** crea maschere e troni utilizzando materiali bellici smantellati come proiettili, parti di fucili e mitragliatrici, usati durante la lunga e sanguinosa guerra civile che per 16 anni ha riguardato il suo paese. Rappresentante del Mozambico alla *Biennale di Venezia*, e vincitore di moltissimi premi per la Pace e per i Diritti dell'uomo Gonçalo crea, da degli strumenti di morte, delle sculture che attraverso l'arte rinascono cambiando semantica ed estetica. **Mario Macilau** che attraverso le sue opere ripristina la dignità di gruppi socialmente isolati. Immortalta volti e luoghi abitati da emarginazione e sofferenza, con l'obiettivo di ripristinare la loro stima e il loro rispetto, come valori inalienabili. **Mederic Turay** street artist, pittore, e rapper, con il suo eclettismo creativo è già riuscito a posizionarsi nella scena internazionale grazie ad uno stile personale e identificativo. Nelle sue tele ritroviamo sempre delle tecniche miste, bombolette spray, caffè, acrilico, gessetto e nei suoi soggetti spesso quello che emerge è il tema della xenofobia e la preoccupazione per il futuro delle nuove generazioni. **Moke** conosciuto come *pittore reporter*, dallo stile realistico ed esuberante, testimonia scene di strada, scene di bar, feste notturne, controversie di quartiere sempre con colore ed umorismo, tanto da riuscir a non render immediata o invasiva la sua denuncia sociale. **Seni Câmara** da sempre conosciuta nella sua regione natale, è diventata nota sul piano internazionale dopo la sua partecipazione, con un'intera sala, alla mostra *"Magiciens de la terre"* al Centre Georges Pompidou di Parigi nel 1989 e dopo che Louise Bourgeois, entusiasta delle sue terrecotte, scrisse un testo ispirato al suo lavoro. Le sue sculture, che palesano il grande mito trasversale della *Mater Matuta*, raffigurano numerosi figli che germinano dal corpo statuario della madre. Per anni i suoi lavori sono stati ben nascosti, al mercato della frutta e verdura di Bignona, Câmara vendeva solo quelli molto piccoli, posti tra cipolle e pomodori, per evitare che i guerriglieri ridistruggessero il suo laboratorio.